

25 agosto 2021 14:41

**Vuoti a rendere. Paghino le ricche aziende non i consumatori**di [Vincenzo Donvito](#)

Nel Decreto Semplificazioni, convertito

in legge a fine luglio, si prevede il ritiro dei vuoti a rendere, vetro e non solo. Entro fine anno il ministero della Transizione ecologica e il Mise dovranno fissare tempi e modi.

Un disegno di legge del parlamentare M5S Leonardo Salvatore ipotizza una cauzione di 10 centesimi a pezzo e sanzioni per chi non adotterà il sistema.

La notizia ha generato perplessità tra gli operatori. Federdistribuzione: è prioritario migliorare la differenziata, e poi occorre riorganizzare gli spazi dei negozi, valutando anche costi dei trasporti. Così anche Coop Italia (1). Preoccupazione, visto che cercano di deviare dal vuoto a rendere al riciclaggio del vuoto a perdere, essenzialmente per i loro bilanci, evitando novità a favore di miglorie dell'esistente.

A noi vengono in mente i negozi in Germania, dotati di macchine automatiche dove restituire i vuoti in cambio di soldi (2). E vengono in mente alcuni negozi in Italia che già oggi vendono prodotti sfusi, potendo utilizzare propri contenitori.

**La questione è probabilmente più semplice di come possa sembrare a chi vede già massaie in fila, maggiori tempi di negozio e meno profitti.**

Occorre cambiare approccio: non prima le aziende (e i loro profitti) e poi i consumatori (i costi per loro), ma viceversa.

I beni di prima necessità che si vendono non sono solo un metodo per fare profitti ma essenzialmente un servizio. I bilanci di tutte le grandi aziende del settore non ci sembra siano passivi. Anzi: le continue nuove aperture di punti vendita (Coop, Esselunga e Conad soprattutto, e il prossimo arrivo di Amazon), sono dimostrazione che gli affari vanno più che bene. **Al loro bene va prioritariamente considerato il bene comune** (ambiente nel nostro caso), che ha un costo con la riduzione dei loro profitti, non certo facendo pagare questo costo ai consumatori.

*E' essenziale questo approccio per consegnare un Pianeta meno in crisi a figli e nipoti e per evitare che abbiano meno soldi per consumare.*

Ci auguriamo che questo approccio sia anche nella testa di chi istituzionalmente dovrà decidere.

1 - <https://www.alimentando.info/torna-il-vuoto-a-rendere-2-le-perplessita-di-federdistribuzione-e-coop-italia-lad-maura-latini-su-un-argomento-cosi-complesso-dovrebbero-ascoltare-le-imprese/>

2 - <https://allaboutberlin.com/guides/pfand-bottles> **CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

**La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile**

**DONA ORA** (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)